

**LANCIATI PROGETTI DI FORMAZIONE PER LE SCUOLE**

# ‘Soprusi Stop’, lotta al cyberbullismo «Il 20% dei ragazzi è coinvolto»

**SEI UN nabbo** (uno sprovveduto della Rete?). Sei una vittima, reale o potenziale, di *sexting* o *grooming* (l’adescamento, anche pornografico, perpetrato via web)? Sei, soprattutto, un giovane iperconnesso? Se la risposta, in qualche modo, è positiva, sei tra i potenziali interlocutori dell’associazione Soprusi Stop, che per iniziativa del presidente Roberto Vitali e di un team di professionisti, avvocati, psicoterapeuti e informatici, lancia il progetto ‘Rosetta’: «Un progetto di formazione per aumentare, fra l’altro, la consapevolezza dei potenziali rischi di Internet – spiegano Vitali e Alessandro Canella –; senza usare toni dogmatici, ma con un linguaggio chiaro, fatto di 150 schede a disposizione di studenti e docenti». Ogni scheda, una domanda che è proposta di discussione: «Si va dal gergo usato dai giovani all’utilizzo della rete nel tempo libero e per il divertimento – spiega Canel- la –, ma poi si riflette anche sui fenomeni come il cybersex o il cyberbullismo». Termini sempre meno astratti, visto «che il 20% dei ragazzi che abbiamo contattato in questi anni di attività come associazione – riprende Vitali –, ha ammesso di aver subito feno-

meni di bullismo, virtuale quando non reale». A seguito degli incontri nelle scuole, «almeno un istituto su tre di quelli in cui abbiamo svolto la nostra attività, ci ha richiamato evidenziando la presenza di casi problematici». Un fenomeno dunque in crescita anche nel nostro territorio: «Per questo abbiamo inviato, capillarmente, una mail a tutti gli istituti scolastici – affermano Canella e Vitali –, segnalando il nostro progetto». Negli ultimi due anni, aggiungono i rappresentanti di Soprusi Stop, si è intensificata (anche nel Veneto e sino in Puglia) «la collaborazione con il sindacato di polizia Siap, per incontri e dibattiti non solo nelle scuole: al di là dei pericoli che minacciano i più giovani, ci sono problemi anche per molti anziani, truffati dalla badante che fa bonifici in rete utilizzando i loro dati, o casi eclatanti di violazione della privacy». Questo il progetto. E il sogno? «Contribuire, in un mondo sempre più dipendente dalla connessione internet – concludono i rappresentanti di Soprusi Stop –, uno spirito di convivenza sociale. Agiamo contro gli *haters*, coloro che spargono odio nella rete, confidando di recuperare le persone, grandi o piccole, alla gentilezza».

Stefano Lolli



Da sinistra Alessandro Canella e Roberto Vitali

